

COPERTINA

La Carta dei diritti del bambino nello sport garantisce dei principi spesso «dimenticati» da genitori e allenatori. Per questo serve una maggiore preparazione per garantire un ambiente sano a 360 gradi ai ragazzi

Come ci vedono i bimbi

L'atteggiamento degli adulti nello sport

ADRIANO DELL'EVA

TRENTO - L'Unesco nel 1992 ha redatto la Carta dei diritti del bambino nello sport. Un documento importante poiché pone in primo piano i bisogni e le necessità ludico-motorie del bambino e nel contempo sottolinea i doveri degli adulti nei confronti dei piccoli. Il terzo punto di questo decalogo recita: «Diritto di beneficiare di un ambiente sano». La locuzione latina *Mens sana in corpore sano* pone giustamente in evidenza la stretta ed intima connessione mente-corpo. Tuttavia va precisato che il benessere del corpo e della mente dipendono dalla salubrità dell'ambiente fisico e sociale. Non ci si riferisce solo alla purezza dell'aria, alla genuinità del cibo, al terreno incontaminato, ma pure alla dimensione delle relazioni sociali. La salubrità o la contaminazione delle relazioni sociali in riferimento ai nostri ragazzi, dipende in primis dai principali attori che abitano l'ambiente sociale, ovvero gli adulti: genitori, insegnanti, allenatori. Giustamente cerchiamo il meglio per i nostri figli, perché possano beneficiare di un ambiente il quanto più possibile sano. Tuttavia spesso non ci accorgiamo che quell'ambiente sociale salubre voluto per loro, i primi a contaminarlo siamo noi genitori. A tale riguardo si invita a leggere e riflettere sul brano tolto dal testo Racconti Pallonari di Bruno Etrari - 1995: «Lo sai papà, che quasi mi mettevo a piangere dalla rabbia, quando ti sei arrampicato alla rete di recinzione, urlando contro l'arbitro? Io non ti avevo mai visto così arrabbiato! Forse sarà anche vero che, lui, l'arbitro, ha sbagliato; ma quante volte io ho fatto degli errori senza che tu mi dicessi niente... Anche se ho perso la partita "per colpa dell'arbitro", come dici tu, mi sono divertito lo stesso. Ho ancora molte gare da giocare e sono sicuro che se non griderai più, l'arbitro sbaglierà di meno... Papà, capisci, io voglio solo giocare, ti prego lasciamela questa gioia, non darmi suggerimenti che mi faranno innervosire: "tiraaa", "passaaa", "buttalo giù". Mi hai sempre detto di rispettare tutti, anche l'arbitro e gli avversari e di essere educato... e se "buttassero giù" me, quante parolacce diresti? Un'altra cosa papà: quando il "mister" mi sostituisce o non mi fa giocare, non arrabbiarti! Io mi diverto anche a vedere i miei amici stando seduto in

I ragazzi chiedono ai genitori

-  **ESSERE PRESENTI ALLE PARTITE**
-  **FARE IL TIFO**
-  **NON DARE SUGGERIMENTI E GIUDIZI**
-  **INCORAGGIARE**
-  **NON CRITICARE**
-  **NON URLARE IN MODO AGITATO**
-  **ACCETTARE OGNI RISULTATO**
-  **AVERE FIDUCIA NEL FIGLIO E NELLA SUA SQUADRA**
-  **EVITARE IMBARAZZI AL FIGLIO**
-  **AVERE PASSIONE PER LO SPORT PRATICATO DAL FIGLIO**
-  **COMPLIMENTARSI ALLA FINE DI OGNI GARA CON IL FIGLIO E I SUOI COMPAGNI DI SQUADRA**

Ricerca effettuata tra ragazzi di età 8-12 anni praticanti attività sportive CENTIMETRI.IT

panchina. Siamo in tanti ed è giusto far giocare tutti ("come dice il mio Mister"). E, per piacere, insegnami a pulire le mie scarpe da calcio, non è bello che tu lo faccia al posto mio, ti pare? E, scusami papà, non dire alla

mamma, al ritorno dalla partita "oggi ha vinto" o "ha perso", dille solo che mi sono divertito tanto e basta. E poi non raccontare, ti prego, che ho vinto perché ho fatto un gol bellissimo: non è vero papà! Ho buttato il pallone den-

tro la porta perché il mio amico mi ha fatto un bel passaggio, il mio portiere ha parato tutto, perché assieme agli altri miei amici, ci siamo impegnati moltissimo: per questo abbiamo vinto ("ce lo ha detto anche il mister"). E ascoltami papà, non venire nello spogliatoio, al termine della partita, per vedere se faccio bene la doccia o se so vestirmi, ma che importanza ha se mi metto la maglietta storta? Papà, devo imparare da solo, sta sicuro che diventerò grande anche se avrò la maglietta rovesciata, ti sembra? E lascia portare a me il borsone, vedi? C'è stampato sopra, il nome della mia squadra e mi fa piacere far vedere a tutti che io gioco a pallone. Non prendertela, papà, se ti ho detto queste cose, lo sai che ti voglio tanto bene... ma adesso è già tardi, devo correre al campo per l'allenamento. Se arrivo ultimo il "mister" non mi farà giocare, la prossima volta... Ciao. Non chiediamo ai nostri figli di dover riuscire a fare nello sport quello che noi non siamo riusciti a raggiungere. E' opportuno precisare che noi genitori, nonostante siamo orientati a desiderare il meglio per i nostri figli e a non commettere errori, siamo esseri umani e perciò fallibili, nonostante le intenzioni, tuttavia è importante che sappiamo riflettere opportunamente sulle nostre aspettative nei loro confronti, tenendo maggiormente in considerazione le loro aspirazioni.

Adriano Dell'Eva è docente alla Scuola regionale dello Sport del Coni

Basket giovanile | Trofeo Città di Trento organizzato da Villazzano e Arcobaleno

Trentaquattro squadre per il torneo

TRENTO - La febbre da basket sale ormai alta con l'avvicinarsi della nona edizione della classica disfida primaverile del Torneo Città di Trento in programma il 22-23 maggio. Ad oggi sono 34 le squadre iscritte al Torneo. Oltre 400 atleti provenienti da 13 province di 6 regioni italiane e da 3 nazioni europee (Spagna, Svizzera e Slovenia), si daranno battaglia nelle partite programmate in 6 diverse categorie: 4 squadre nella categoria Scoiattoli (nati nel 2001), altrettante nella categoria Aquilotti open (nati nel 2000), ben 8 squadre nella categoria Aquilotti (nati nel '99), 6 squadre nella categoria Esordienti (nati nel '98) e 6 squadre sia nella categoria Under 13 (nati nel '97) che nell'Under 14 (nati nel '96). I numerosi incontri a calendario e i

conseguenti spostamenti logistici richiesti dall'impegnativa kermesse, hanno messo alla prova, una volta ancora, l'organizzazione delle società organizzatrici: Pallacanestro Villazzano e Arcobaleno Basket. Negli intervalli delle partite e nella serata di sabato 22 maggio, vi sarà l'occasione per tutti i partecipanti (atleti e accompagnatori) di mangiare insieme e di divertirsi con qualche momento di svago. L'obiettivo, come già per le passate edizioni, rimane quello che da sempre anima gli allenatori e gli atleti di Arcobaleno Basket e Pallacanestro Villazzano: due giorni di sport, due giorni da trascorrere tra referti, tiri liberi, commenti, classifiche e due giorni, per atleti e accompagnatori, per stare insieme in un clima di sana competizione.

CALCIO GIOVANILE



Cambiasso e Zanetti alla presentazione

Cambiasso-Zanetti Coppia di Leoni

MASSIMO DALLEDONNE

MILANO - In campo danno tutto. E tutto quello che il calcio ha dato ad Esteban Cambiasso e Javier Zanetti, i due campioni dell'Inter che stanno ancora lottando per lo scudetto e la Champions League, dal 2007 lo hanno messo a disposizione dei ragazzi del centro di formazione calcistica «Leoni di Potrero». E che anche quest'anno, dal 27 giugno all'11 luglio ritorneranno al centro sportivo di Borgo per lo stage estivo. «L'esperienza che abbiamo fatto nel 2009 è stata bellissima - ricordano i due campioni che abbiamo incontrato presso il centro in via Lago di Nemi 31 a Milano - e così abbiamo deciso di ritornarci. Sia i ragazzi che gli istruttori sono rimasti colpiti dalla bellezza degli impianti, del posto ma soprattutto della cortesia e della disponibilità». A Milano, nei giorni scorsi, Zanetti e Cambiasso hanno incontrato i 200 bambini - tutti nati tra il 1997 ed il 2005 - che dal lunedì al giovedì, due volte alla settimana svolgono le sedute di allenamento. «E molti di loro hanno già prenotato la settimana in Valsugana». L'iniziativa è stata presentata alla stampa alla presenza del direttore dell'Apt Valsugana Gianmaria Marocchi e di Michele Tessaro, direttore del centro sportivo di Borgo. Domenica c'è il Siena, sabato prossimo la finale di Madrid con il Bayern. «Siamo pronti, due obiettivi importanti che affronteremo con il massimo impegno. Lo stesso che, assieme ai tre istruttori del centro, mettiamo in questo centro di formazione calcistica». Esteban e Zanetti non parlano della loro mancata convocazione ai mondiali. Alla precisa domanda del cronista, dribblano la risposta. E lo fanno a modo loro, con il sorriso sulle labbra. «Lo stage di Borgo, come gli altri due che abbiamo organizzato finora, sarà un'esperienza socializzante per i ragazzi e che gli servirà ad acquisire autonomia e senso di responsabilità». In tutto saranno un centinaio i ragazzi che arriveranno in Valsugana, 50 per settimana. Alle 10 ed alle 16.30 gli allenamenti a Borgo, il soggiorno presso una struttura in Val di Sella. Lo scorso anno, con i ragazzi, in Valsugana erano arrivati anche i due campioni. «Quest'anno non abbiamo ancora deciso - ricorda Cambiasso - e valuteremo che fare nelle prossime settimane». I ragazzi della scuola calcio «Leoni di Potrero» sono arrivati. Tutto è pronto per la festa. «Ci piace far capire ai ragazzi che imparare i fondamentali del calcio - ricordano Zanetti e Cambiasso - è possibile farlo anche giocando, con esercizi ludici svolgendo un vero e proprio percorso formativo a 360° e seguiti da istruttori specializzati. E soprattutto - concludono - li aiutiamo a risolvere problemi legati all'isolamento sociale ed allo sviluppo delle capacità motorie di base». Inizia la festa. Tra il pubblico c'è anche Walter Samuel. L'estate «da leoni» a Borgo comincerà il prossimo 27 giugno: per saperne di più è possibile consultare il sito www.leonidipotrero.com o contattare la segretaria del centro di formazione calcistica Alessandra Trabattoni al 334-8610080.



maurizio sport

ARTICOLI

SPECIALISTI IN:
OUT DOOR
SCI ALPINISMO
MONTAGNA E
ARRAMPICATA SU
GHIACCIO

INAUGURAZIONE SABATO 22 MAGGIO




38083 CONDINO (TN)
VIA ROMA, 49
T. 0465 621724
MAURIZIOSPORT@CHEAPNET.IT
WWW.MAURIZIOSPORT.NET

**CI SIAMO TRASFERITI
NELLA NUOVA SEDE
SULLA STATALE DEL CAFFARO**

A CONDINO

**IN VIA
ACQUAILOLO, 38**